

## **SPORTELLI POLITICHE COMUNITARIE PROGETTO DEFINITIVO STAGE**

### **Premessa**

L'Unione europea con i suoi finanziamenti si è praticamente affiancata agli Stati membri nell'assistenza alle regioni a sviluppo ritardato o interessate da profondi fenomeni di riconversione industriale o attraversate da crisi strutturali di lungo periodo. Gli interventi di sostegno della Comunità hanno assunto nel corso degli anni diverse formulazioni e sono state oggetto di numerose modifiche. I settori di intervento sono stati e sono ancora praticamente tutti, dall'educazione alla cultura, dalla ricerca tecnologica ai trasporti, dalla produzione industriale all'ambiente e così via.

Gli interventi della Commissione sono raccolti in una complessa serie di strumenti operativi. Strumenti che col passare del tempo hanno profondamente modificato le modalità di intervento per lo sviluppo territoriale negli Stati membri fino a diventare preziosissime risorse per la crescita economica e sociale di ogni singola regione del territorio comunitario. Con il periodo di programmazione 2000-2006, meglio conosciuto attraverso il documento della Commissione **"Agenda 2000"**, l'Unione ha intenzione di fare dell'Europa *"l'economia della conoscenza più competitiva del mondo"*. Gli strumenti a disposizione della Comunità sono molti e di vario genere, e a grandi linee si possono distinguere in due categorie:

- Finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea (iniziative comunitarie).
- Finanziamenti erogati dall'Unione europea agli Stati membri all'interno di programmi di sviluppo pluriennali (iniziative attraverso obiettivi).

### **I Fondi strutturali.**

I fondi strutturali sono lo strumento più importante a disposizione degli Stati membri per intervenire nelle aree depresse o a forte declino economico. Sono in particolare volti a: promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni a sviluppo ritardato, riconvertire le aree a declino industriale, facilitare l'inserimento professionale dei giovani e accelerare la riforma del sistema agrario. I Fondi strutturali operano sulla base di periodi di programmazione predefiniti. L'ultimo periodo di programmazione è il programma pluriennale 2000-2006, meglio conosciuto come **"Agenda 2000"**. La struttura della programmazione e dell'utilizzo dei Fondi strutturali comprende, come sopra accennato, un'articolazione sia in interventi attraverso obiettivi (interventi strutturali) sia in interventi attraverso iniziative comunitarie.

La differenza oltre che nominale è profondamente sostanziale con incidenza sia sul fronte programmatorio che su quello finanziario. Gli interventi strutturali permettono margini di

manovra e libertà di scelta più ampie agli Stati membri, e hanno beneficiato generalmente di una ben più elevata dotazione finanziaria rispetto agli interventi attraverso iniziative comunitarie.

I fondi strutturali attualmente operativi in ambito comunitario sono:

1. **il FESR**, Fondo europeo di sviluppo regionale;
2. **il FSE**, Fondo sociale europeo;
3. **il FEOGA**, Fondo europeo di orientamento e garanzia agricolo;
4. **lo SFOP**, Strumento finanziario di orientamento della pesca.

Il **FESR** ha prerogativa esclusivamente regionale; questo fondo si prefigge di ridurre gli squilibri tra le regioni della Comunità, contribuendo allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo, alla riconversione delle regioni industriali in declino ed allo sviluppo delle zone rurali.

Il **FSE** è il principale strumento della politica sociale comunitaria: sovvenziona azioni a favore della formazione, della riconversione professionale e della creazione di posti di lavoro.

Il **FEOGA** sez. Orientamento, è destinato allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo tramite il miglioramento dell'efficienza delle strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, silvicoli, nonché alla promozione delle zone rurali.

Lo **SFOP** ha un campo di applicazione piuttosto ampio che ricomprende il miglioramento e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca, la tutela di alcune zone marine, la modernizzazione della flotta, lo sviluppo dell'acquacoltura. L'importo complessivo destinato alle azioni strutturali è di 195 miliardi di euro.

## **La nuova programmazione dei Fondi strutturali**

La Comunicazione della Commissione europea "Agenda 2000" costituisce il progetto che si pone l'obiettivo di descrivere le linee di sviluppo dell'Unione e del rafforzamento delle sue politiche alla luce delle sfide poste dall'allargamento ad Est dell'Unione del 2004 e dalla necessità di rivedere programmazione e ripartizione dei fondi comunitari per gli anni a venire. Il regolamento n. 1260/99 dispone che per il periodo 2000/2006 la programmazione sia articolata in diversi momenti e ha ridotto a tre il numero degli obiettivi, anche in considerazione della minore disponibilità di risorse rispetto al passato. Essi risultano oggi così articolati:

1. **Obiettivo 1**: promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di

sviluppo.

**2. Obiettivo 2:** favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali.

**3. Obiettivo 3:** favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione.

Una importante conseguenza di tale ripartizione è che la destinazione territoriale delle risorse, per quanto riguarda gli obiettivi 1 e 2, è definita con precisione e non può essere modificata per tutto il periodo di programmazione; se i fondi non dovessero essere utilizzati possono essere trasferiti ad altre regioni che presentino le stesse caratteristiche (rispettivamente in obiettivo 1 e 2) dello stesso Stato o di altri Stati membri. Per il periodo 2000/2006 l'Unione europea ha messo a disposizione dei Fondi strutturali 195 milioni di euro di cui più di 29 milioni destinati all'Italia. Il nostro Paese ha dunque a disposizione per il periodo 2000/2006 ingenti risorse finanziarie provenienti dall'Unione europea; ciò che occorre evitare è di aspettare troppo nell'attivare i relativi piani di azione strutturale, come purtroppo è accaduto nel precedente periodo di programmazione. Inoltre, maggiore sarà l'importo non speso minori saranno le somme totali che la Commissione accorderà nei prossimi anni, quindi una attenta e costante programmazione non serve solo a colmare gap strutturali e deficit di crescita ma garantisce flussi di finanziamento analoghi o superiori per gli anni futuri. Il che, in un periodo di crisi economica, non è poca cosa.

# FONDI STRUTTURALI

FINALITA': Perseguire la coesione economica e sociale degli Stati

## FONDI UTILIZZATI



Le azioni a finalità strutturale sostenute dal FESR, FSE, FEAOG, SFOP sono concentrate in

PROGRAMMI DI INIZIATIVA NAZIONALE (PIN) 93.5% Risorse	PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA (PIC) 5.35%	AZIONI 1% INNOVATRICI (AI)
<p>Sono gestiti dagli stati membri in base a programmi approvati dalla Commissione Europea. I programmi devono rispondere ai seguenti <b>OBIETTIVI SEZIONE (A)</b>:</p> <p><b>Obiettivo 1: concentrare l'aiuto sulle regioni in ritardo di sviluppo.</b> Possono beneficiare di questo aiuto solo le regioni il cui PNL è inferiore al 75% della media UE. Ne usufruiscono tutte le regioni del Sud Italia. Lo Strumento di programmazione delle Regioni è chiamato <b>QCS</b> (Quadro Comunitario di Sostegno). Sono destinati il 69.7% dei fondi. Gare a cura delle Regioni.</p> <p><b>Obiettivo 2: aiutare le regioni ad uscire dalla crisi e stimolare la crescita e l'occupazione.</b> Si applica alle regioni caratterizzate da un elevato tasso di disoccupazione. In questo obiettivo non si utilizza il FEAOG. Lo Strumento di programmazione delle Regioni è chiamato <b>DOCUP</b> (Documento Unico di Programmazione. Sono destinati il 11.5% dei fondi. Gare a cura delle Regioni .</p> <p><b>Obiettivo 3: istruzione, formazione e occupazione: aiutare le popolazioni ad adattarsi ai cambiamenti.</b> Si applica a tutte le regioni anche se non in ob. 1 e 2. Si utilizza solo il fondo sociale europeo</p> <p>Lo strumento di programmazione è il Docup. Sono destinati il 12.3% dei fondi. I bandi di gara sono a cura delle Province.</p> <p><b>MISURE DI SVILUPPO RURALE – SEZIONE (B)</b> Promuove la realizzazione di azioni per uno sviluppo rurale sostenibile, legato alle attività agricole e alla loro riconversione a supporto ed integrazione degli altri strumenti della politica agricola comune. Il Fondo interessato è il FEAOG Orientamento e Garanzia. Lo strumento di programmazione è il Piano di Sviluppo Rurale. La gestione è affidata alle Regioni e i finanziamenti si applicano a tutto il territorio nazionale.</p> <p><b>AZIONI STRUTTURALI NEL SETTORE DELLA PESCA – SEZIONE (C)</b></p> <p>Sostiene la realizzazione di azioni strutturali nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti. Il fondo interessato è lo SFOP. La gestione è affidata alle Regioni e i finanziamenti si applicano a tutto il territorio nazionale.</p>	<p>Essi differiscono dai programmi nazionali in quanto sono avviati a livello comunitario, anziché nazionale. Infatti, è la Commissione che li propone agli Stati membri con lo scopo di promuovere modalità innovative per affrontare problematiche specifiche di rilevanza europea. Sono gestiti dagli stati membri in base ad azioni approvate dalla Commissione Europea. I programmi sono:</p> <p><b>INTERREG III</b> Finanzia la cooperazione transnazionale transfrontaliera ed interregionale al fine di stimolare uno sviluppo equilibrato in tutto il territorio.</p> <p><b>URBAN III</b> Finanzia la conversione economica e sociale di città colpite dalla crisi. (In Italia verranno finanziati soltanto 8 progetti).</p> <p><b>LEADER + E'</b> un programma che si applica nelle regioni e zone rurali ammissibili in ob. 1 e 2 e nelle zone limitrofe allo scopo di promuoverne lo sviluppo.</p> <p><b>EQUAL</b> Promuove la cooperazione transnazionale per individuare nuovi strumenti di lotta contro tutte le forme di discriminazione e ineguaglianza all'accesso di uomini e donne nel mercato del lavoro.</p> <p>I bandi di gara sono a cura delle istituzioni individuate dagli Stati Membri.</p>	<p>Esse costituiscono l'unica eccezione al principio della programmazione e consentono alla Commissione di finanziare di propria iniziativa studi, progetti pilota o reti allo scopo di testare nuove impostazioni politiche a livello dell'Unione. Tali misure sono finalizzate all'esplorazione di nuove strategie per incoraggiare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra gli operatori dello sviluppo locale e regionale.</p> <p>I bandi di gara e la selezione dei progetti sono a cura della Commissione.</p>

## FONDI SETTORIALI

### FINALITA'

Sono i fondi gestiti direttamente dalla Commissione Europea mediante le Direzioni Generali e sono utilizzati nei settori di competenza di ciascuna direzione generale

### I PROGRAMMI D'INTERVENTO

Ogni direzione generale dispone di un fondo di propria competenza che puo' utilizzare per i seguenti settori d'intervento: Affari economici e finanziari, Agricoltura, Allargamento, Ambiente, Commercio, Energia e Trasporti, Giustizia e affari interni, Imprese, Istituto statistico – Eurostat, Istruzione e cultura, Occupazione e affari sociali, Pesca, Politica Regionale, Relazioni esterne, Ricerca, Salute e tutela dei consumatori, Segretariato generale Servizio comune interpretazione e conferenze, Società dell'informazione, Ufficio degli aiuti umanitari. Ogni settore d'intervento è suddiviso in programmi tra i quali vi sono ad esempio: Eurotech Capital, Joint european venture, Energia, Save II, Daphne, Falcone, Cria, Europartenariato, Leonardo, Media, Socrates, Eures, Asia – Invest. Etc. Una scheda riepilogativa per ciascun programma puo' essere consultata nel sito [http://www.europa.eu.int/comm/secretariat\\_general/sgc/aides/dgs\\_prg\\_it.htm](http://www.europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgc/aides/dgs_prg_it.htm)

All'interno del settore è possibile individuare diversi programmi ad. es. per l'industria, le piccole e medie imprese si hanno i seguenti programmi:

Programma integrato per le PMI, Terzo programma pluriennale per le PMI, Iniziativa Comunitaria PMI, Jev-Joint European Venture, Europapartenariat, Interprise, Iniziativa Ibex, Crescita ed Ambiente, Meccanismo di garanzia per le PMI, Meccanismo europeo per le tecnologie, Sportello Met per l'avviamento, I-Tec, Capitale d'avviamento- Iniziativa Crea., Azioni per migliorare l'ambiente finanziario delle PMI, Salute, sicurezza e igiene sul luogo di lavoro (programma SAFE), sviluppo dell'industria audiovisiva: programma media II

### CARATTERI D'ACCESSO

A differenza dei fondi strutturali, di coesione e preadesione, tutti gli stati membri indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali possono accedere ai fondi settoriali alle seguenti condizioni:

**COFINANZIAMENTO:** la Commissione per l'attuazione dei progetti garantisce un finanziamento che in genere varia dal 25% al 50% a seconda del programma, del beneficiario etc. La quota rimanente deve essere finanziata dal beneficiario, pubblico o privato.

Rispetto al programma di finanziamenti 1995/99, l'ammontare del finanziamento comunitario si è ridotto (in precedenza vi era la possibilità di finanziamento fino al 75%), ma è stata introdotta la possibilità di poter erogare un'ulteriore quota di finanziamento del 10% qualora il beneficiario finanzi parte del progetto con un'innovazione finanziaria del tipo: project financing, buoni ordinari provinciali (Bop), buoni ordinari comunali (Boc), altro.

**PARTENARIATO:** è un'altra condizione per il potenziale accesso ai Fondi, posta dalla Commissione nella maggior parte dei casi. Con questa voce si sottolinea la necessità della presenza reale e fattiva di due o più (generalmente almeno tre) soggetti pubblici o privati che collaborano all'elaborazione ed alla realizzazione di un progetto comune. Questi devono avere caratteristiche di:

**TRANSNAZIONALITÀ:** cioè, devono appartenere a Stati diversi dell'Unione europea, ovvero, su specifici programmi, anche a Paesi terzi.

Per favorire la costituzione di partenariati transnazionali (ad esempio gemellaggi fra Comuni o joint-ventures fra imprese), la Commissione mette a disposizione strutture e strumenti finanziari specifici.

## **Modello organizzativo Sportello Fondi Comunitari**

Dall'esperienza di questi ultimi anni è emerso che per superare il parziale e poco efficace utilizzo dei fondi strutturali è importante sviluppare alcune condizioni:

- I.# migliorare la capacità di programmazione degli interventi;
- II.# qualificare e innalzare il livello dell'attività progettuale;
- III.# approfondire e consolidare i partenariati istituzionali e sociali (locali ed internazionali);
- IV.# assicurare la massima trasparenza e diffusione dell'informazione tra i potenziali attori progettuali e i beneficiari finali;

La programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, sia regionale che nazionale, assegna agli enti locali sub-regionali (province e comuni) l'importante ruolo di organismi propulsivi della progettazione e attuazione delle diverse misure e interventi.

Nello specifico, lo **Sportello Fondi Comunitari** del Comune di Fasano dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi:

- # attivare flussi informativi costanti sulle opportunità nazionali e comunitarie;
- # sostenere costantemente i processi d'innovazione e competitività del sistema locale;
- # contribuire alla valorizzazione economica, sociale e culturale del territorio e della sua popolazione;
- # diffondere e far condividere la cultura europea, per favorire l'apertura verso i contesti esterni ed i partenariati di progetto a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale (vedi iniziative comunitarie).

Lo Sportello Fondi Comunitari deve perseguire l'obiettivo di una maggiore integrazione tra le risorse finanziarie comunitarie, nazionali, regionali e locali, promuovendo la piena valorizzazione di tutte le risorse e potenzialità pubbliche e private espresse dal territorio.

Lo Sportello inoltre deve essere in grado di erogare essenzialmente servizi di documentazione, informazione/comunicazione e orientamento progettuale; a tal fine deve essere caratterizzato da forti elementi di visibilità ed autorevolezza a raccogliere ed erogare le informazioni.

L'autorevolezza deve essere garantita da una forte volontà istituzionale (o se si vuole politica) e dalla capacità di svolgere concretamente un servizio qualificato innanzi tutto da due compiti chiave:

- # attivazione di un servizio informativo rivolto allo stesso Ente Locale, per creare flussi costanti di comunicazione interna tra i diversi servizi dell'amministrazione e percorsi di auto-formazione tra i funzionari;

- # attivazione di un servizio di informazione e orientamento rivolto alla rete degli organismi pubblici e alle parti economiche e sociali, finalizzato ad innalzare il livello di conoscenza e coinvolgimento di tutti gli attori locali nell'utilizzo dei fondi strutturali e comunitari.

Tenuto conto delle molteplici funzioni che è chiamato a svolgere *lo Sportello Fondi Comunitari*, è evidente come esso necessiti di una congrua dotazione di personale interno e di adeguati strumenti informatici, oltre che dell'eventuale ricorso a servizi consulenziali esterni in affiancamento alle risorse interne.

L'unica alternativa possibile per molti è ancora quella di rivolgersi ai servizi informativi presenti nella città di Bari (Regione Puglia, Info Point Europa, Carrefour, Centro di Documentazione Europea – Facoltà di Giurisprudenza etc.).

### **Analisi dei punti critici**

Un servizio informativo sui fondi comunitari (strutturali e non) deve fornire indicazioni utili a migliorare la qualità, l'impatto quantitativo, l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi progettuali. Sono stati individuati alcuni punti critici da affrontare:

- # la domanda di informazioni sui fondi comunitari, espressa dagli operatori locali, non è sempre qualificata, le domande sono spesso incomplete e generiche e richiedono un'attività integrativa di analisi e di approfondimento;
- # quando la domanda di informazioni è qualificata e precisa, si rivolge solo sporadicamente all'ente locale più vicino (comune, provincia o regione), e di norma cerca risposte presso altre fonti (informali o remote);
- # gli operatori presso gli enti locali e gli operatori economici e sociali, pur di superare le lentezze e l'assenza di adeguati servizi informativi e di orientamento presso le Amministrazioni regionali e provinciali, preferiscono rivolgere le proprie "attenzioni" progettuali ai Programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea, caratterizzati però da un alto livello di competizione.
- # la rete di relazioni e comunicazione tra i diversi settori dell'Amministrazione Locale e i funzionari responsabili dei programmi presso le Autorità di gestione dei fondi (Comunitari, Nazionali e Regionali) sono generalmente insufficienti, se non assenti, ed intempestivi;
- # non circolano casi di buon utilizzo dei fondi comunitari;
- # mancano esempi di soluzioni innovative e modelli adeguati per la progettazione e soprattutto per la gestione degli interventi;
- # non si rileva il ricorso ad iter procedurali standardizzati.

## Obiettivi

Per superare questi punti critici lo *Sportello Fondi Comunitari* deve:

- # creare servizi informativi mirati e servizi di consulenza e assistenza alla documentazione;
- # creare ed alimentare un sistema di comunicazione stabile tra i livelli amministrativi locali e regionali;
- # favorire il confronto e lo scambio delle esperienze tra le diverse strategie progettuali;
- # trasferire strumenti e competenze di informazione e comunicazione attraverso una diffusa azione di formazione, animazione e orientamento degli operatori;

In conclusione, la funzione principale dello *Sportello Fondi Comunitari* è di erogare un servizio in grado di accompagnare l'Ente Locale e gli operatori non solo nella fase ricognitiva delle fonti e degli strumenti finanziari, ma anche e soprattutto nell'effettivo utilizzo delle informazioni acquisite.

Attraverso azioni d'informazione e assistenza si deve sviluppare la capacità dei destinatari istituzionali di *destrutturare* l'informazione stessa, per comprenderne le specificità (natura e tipologia dello strumento comunitario, obiettivi perseguibili, soggetti proponenti e azioni eleggibili al finanziamento, etc.), per valutarne la potenziale rilevanza per l'ente e favorirne l'ottimale circolazione all'interno dello stesso.

## Articolazione dei servizi

Lo *Sportello Fondi Comunitari* per affrontare la complessità dei compiti richiesti, deve operare su due linee operative:

- 1.# La **linea servizi informativi**, preordinata a gestire i canali di accesso ai servizi informativi prodotti dall'Ufficio e gli strumenti di comunicazione adottati.
- 2.# La **linea servizi di animazione, formazione, orientamento e assistenza**, preordinata a diffondere le informazioni, promuovere e orientare gli operatori con azioni sul territorio, creare una rete di utenti referenziati all'interno dell'amministrazione e contesti locali, gestire forum di discussione tra amministratori, funzionari e operatori economici e sociali, guidare e coordinare lo sviluppo e l'assistenza progettuale.

La **linea servizi informativi**, organizza e gestisce il contatto attraverso flussi informativi e accessi *multicanale*.

I servizi informativi

I *servizi informativi multicanale* sono erogati attraverso:

- # telefoni e fax;
- # posta elettronica e pagine web (nel sito dell'Ufficio);

- # banche dati e materiali informativi e documentali, ordinati e predisposti alla consultazione nel **centro di documentazione**.

Nello specifico, il centro di documentazione opererà attraverso:

- # l'accesso alle banche dati pubblicate dalla Commissione Europea e dagli altri organismi ad essa collegati;
- # Reperimento e selezione delle informazioni circa l'attività, le politiche, le linee di finanziamento della Comunità europea, in un'attività di stretta collaborazione interna, rivolta a tutti gli altri uffici dell'ente;
- # l'accesso alle Gazzette Ufficiali (GUCE serie L-S-C) e ai principali periodici istituzionali;
- # la selezione e l'invio sistematico o su richiesta della documentazione ufficiale dei programmi (comunicazioni, guide ai candidati e formulari) e delle relative pubblicazioni;
- # la elaborazione di dossier di documentazione e manuali operativi sui principali campi d'intervento comunitari d'interesse locale e diffusione di pubblicazioni specifiche negli ambiti dello sviluppo locale, dell'innovazione, etc.;
- # l'aggiornamento continuo sulla Programmazione Operativa Regionale e Nazionale (**POR e PON**) e la gestione dei relativi servizi informativi;

**La linea servizi informativi è responsabile della:**

- # gestione informatizzata delle banche dati;
- # gestione pagine web;
- # coinvolgimento di esperti utilizzati per consulenze spot su richieste di assistenza dell'Ufficio;
- # attivazione di "*percorsi di consultazione organizzati per settori e specializzazioni*";
- # predisposizione, attraverso l'analisi dei fabbisogni rilevati, di soluzioni tipo e della ricerca e definizione di *esempi di buona pratica e di percorsi di orientamento*;
- # creazione di una banca dati dei casi di successo.

I servizi informativi erogati dall'ufficio dovrebbero ovviamente interagire con le reti comunitarie già esistenti (quali Carrefour, Info Point Europa, Eurodesk), per garantirsi la ricezione delle informazioni e pubblicazioni distribuite dalle diverse istituzioni dell'UE e più specificamente dai servizi delle Direzioni Generali della Commissione Europea.

La **linea servizi di animazione, formazione, orientamento e assistenza**, deve essenzialmente guidare e sostenere le attività relative alla diffusione delle informazioni sulle tematiche comunitarie attraverso la distribuzione di strumenti operativi (opuscoli, notiziari), l'organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni.

Con il termine animazione territoriale si vuole indicare tutte quelle attività necessarie alla costruzione del consenso in grado di predisporre il terreno tra gli attori locali sugli aspetti condivisi della realtà locale.

I compiti di questa linea di attività sono:

- # attivare sinergie con gli uffici di programmazione finanziaria e gli "Uffici Politiche Comunitarie" degli enti locali e con le strutture di gestione dei Piani Integrati Territoriali (P.I.T.) e Programmi Leader attraverso un comitato permanente;
- # illustrare ai diversi soggetti del territorio la metodologia e le opportunità del programma di sviluppo;
- # costante contatto con altri uffici della Pubblica Amministrazione (provinciali, regionali, nazionali ed europei), per avere informazioni di prima mano sulle risorse, sui programmi, sulle politiche e sull'attività dell'Unione Europea;
- # individuare le linee progettuali di intervento;
- # promozione dei comportamenti partecipativi nella definizione dei progetti di sviluppo;
- # stimolo presso gli operatori economici e le loro rappresentanze per la definizione dei progetti imprenditoriali;
- # sviluppare reti relazionali tra gli amministratori e i funzionari impegnati nell'utilizzo e gestione dei fondi;
- # curare rapporti intra ed extra istituzionali con gli assessorati regionali, le istituzioni comunitarie, nazionali e regionali e con altre realtà informative di pari natura (Uffici Europa – Infopoint – Carrefours), nonché con associazioni di categoria, Università, imprenditori, ecc.
- # organizzazione di eventi e attività di comunicazione-promozione a sostegno delle azioni di sviluppo locale, finalizzati a promuovere le iniziative, creare coesione e sinergie tra gli attori.
  
- assistenza ai vari uffici dell'ente nella predisposizione delle domande di finanziamento per progetti che parteciperanno all'assegnazione dei fondi comunitari (programmi e iniziative comunitari: Life III, Cultura 2000, Interreg III, Gemellaggi tra città della Comunità, ...);

Tali funzioni costituiscono di fatto la mission dello Sportello che ha il compito di promuovere l'iniziativa a livello territoriale, di stimolare la presentazione di progetti, di svolgere un'azione di raccordo a livello istituzionale e di accompagnare da un punto di vista tecnico l'elaborazione dei documenti di concertazione e programmazione. Una buona circolazione delle informazioni e delle conoscenze sono fattori essenziali per la formazione di una cultura e di un ambiente favorevole allo sviluppo.

In ultima analisi, il compito principale dell'ufficio rimane quello di supportare l'ente locale di appartenenza e gli operatori locali della rete, nell'utilizzazione dei fondi comunitari per accrescere la concertazione e la programmazione "dal basso" delle scelte progettuali.

## Struttura organizzativa

Come primo passo si devono individuare e quantificare le risorse umane e tecniche necessarie a svolgere i compiti e le funzioni dello Sportello Fondi Comunitari riferendoci all'articolazione dei livelli operativi qui di seguito presentati in ordine crescente di complessità:

- I.# Centro di documentazione;**
- II.# Sportello informativo;**
- III.# Attività di animazione e promozione del territorio;**
- IV.# Struttura di assistenza e sviluppo dei progetti;**
- V.# Soggetto attuatore di progetti co-finanziati.**

Nei primi tre livelli operativi, il lavoro dell'ufficio consiste essenzialmente nei seguenti servizi:

- # esplorare i siti internet e le banche dati, consultare le gazzette ufficiali, richiedere gli infopack dei programmi (brochure, vademecum, formulari);
- # organizzare l'archiviazione della documentazione cartacea, aggiornare le banche dati e gli scadenziari dei programmi;
- # redigere delle newsletter periodiche, riportanti le informazioni circa l'iter di approvazione dei programmi, i bandi di prossima scadenza ed il calendario dei maggiori eventi;
- # rispondere ai quesiti diretti, sintetizzare testi e comunicazioni;
- # organizzare forum locali e seminari tematici;

Al livello I e II intervengono uno/due *operatori documentalisti e informatici* che oltre a garantire un presidio continuo e costante del front-office, alimentano e ordinano il centro di documentazione. Gli *operatori documentalisti e informatici*, oltre ad avere adeguate capacità di accesso e utilizzo ai canali telematici, dovrebbero avere esperienza con i principali programmi *microsoft office* standard e buone capacità di comprensione e redazione di testi.

Al **livello I e II** si richiede, in affiancamento, l'intervento di un *operatore specialista* in materia d'intervento comunitario e delle procedure d'attivazione e attuazione degli strumenti finanziari in uso presso le diverse autorità di gestione dei fondi (DG della CE, Ministeri nazionali, Regioni). Al **livello III, IV e V**, intervengono un'ampia rete di esperti interni ed esterni all'amministrazione per garantire la totale copertura dei campi d'intervento e dei settori nei quali l'ufficio intende specializzare i propri servizi. La supervisione e/o direzione dell'Ufficio andrebbe comunque assegnata ad un funzionario dirigente, tale figura apicale garantirà il necessario raccordo operativo tra *lo Sportello Fondi Comunitari* e le altre strutture amministrative e tecniche dell'Ente, nonché il coordinamento con la rete informativa regionale, nazionale e comunitaria che alimenta il centro di documentazione e la banca dati.

Un'organizzazione di base (2/3 addetti) può attivare le prime due tipologie di ufficio: centro di documentazione e/o sportello informativo. Questa struttura dotata di professionalità specifiche quali quelle dell'operatore documentalista, può già coprire le funzioni di raccolta dell'informazione, archiviazione e primo contatto con l'utente.

Un'organizzazione intermedia di 3-5 addetti, in parte a tempo pieno, può contare su un'articolazione più varia di figure professionali e, quindi, gestire funzioni più complesse: da quelle informative (con più canali d' accesso) a quelle di promozione, sviluppo e assistenza.

### **Strutture di supporto, locali e attrezzature**

Sotto il profilo propriamente logistico, si rendono indispensabili:

- # locali adeguati (uffici con almeno *due postazioni informatiche* complete connesse in rete con altrettante *postazioni informatiche*;
- # fax e stampanti;
- # due linee telefoniche (una linea veloce per internet);
- # software ed hardware adeguati.

Fasano li 20 Ottobre 2006

Alma Tauro